



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 23

DIALOGARE PER RIPARTIRE E TORNARE A CRESCERE. LA GIUNTA REGIONALE PROMUOVA UNA NUOVA FASE DI CONCERTAZIONE TRA RAPPRESENTANTI DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI SUI TEMI DELLA FORMAZIONE E DELLE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO.

presentata il 2 luglio 2021 dai Consiglieri Camani, Giacomo Possamai, Bigon, Montanariello, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- per far fronte alla grave crisi economica determinata dall'emergenza pandemica e attenuare l'impatto su imprese e lavoratori, il Governo ha disposto nel corso del 2020 diverse misure, contenute nel DL 104/2020 (Decreto Agosto), nel DL 137/2020 (Decreto Ristori) e nella Legge di Bilancio 2021;
- in linea di continuità con gli interventi legislativi del 2020, anche per il 2021 il Governo, con il DL 41/2021 (Decreto Sostegni) e con il DL 73/2021 (Decreto Sostegni bis), ha confermato e ampliato le misure rivolte al mondo del lavoro, per offrire supporto alle categorie maggiormente in difficoltà e per consentire la ripartenza del Paese bloccato dalla pandemia;
- a sostegno delle imprese che hanno sospeso o ridotto l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza sanitaria, da marzo 2020 ad oggi sono stati previsti trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, Assegno ordinario, Cassa integrazione in deroga e Cassa integrazione salariale operai agricoli;
- inoltre, sono state introdotte numerose indennità in favore delle categorie di lavoratori maggiormente colpite: dai lavoratori autonomi ai professionisti con partita Iva, dai lavoratori stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali ai lavoratori dello spettacolo e dello sport;
- in particolare, il blocco dei licenziamenti, una delle prime misure adottate dal Governo per proteggere i lavoratori è stato attivato dall'inizio della pandemia e prorogato, con successivi provvedimenti, fino al 30 giugno 2021;
- in coincidenza del termine del blocco dei licenziamenti, stabilito per il 30 giugno 2021, il Governo ha approvato il DL 99/2021 "*Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese*" (Decreto Lavoro e Imprese), con il quale si introducono importanti novità in materia di lavoro, prevedendo, oltre all'estensione degli ammortizzatori sociali senza oneri a

carico delle imprese, la proroga fino al 31 ottobre 2021 del divieto di licenziamento nel settore della moda e del tessile allargato. Inoltre, per i settori nei quali si è superato, a partire dal 1° luglio, il divieto di licenziamento, il decreto stabilisce che le imprese che non possano più fruire della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, possano farlo in deroga per ulteriori 13 settimane fino al 31 dicembre, senza contributo addizionale e a condizione di non licenziare;

RILEVATO CHE:

- secondo dati Inps, in Veneto la Cassa Integrazione a zero ore, nel 2020, rappresentava meno del 10% del totale e che tale dato si è ulteriormente ridotto nei mesi successivi;
- in base all'ultimo report mensile Inps, nel mese di maggio 2021 in Veneto le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria sono state 1,1 milioni, con una riduzione del 95% rispetto agli oltre 26 milioni del maggio 2020, quelle della Cassa Integrazione in deroga 7 milioni, che rispetto ai 17 milioni del 2020 indicano una diminuzione di circa il 60% e che anche l'accesso ai fondi di solidarietà si è notevolmente ridotto, passando dai 47,7 milioni di ore nel 2020 a 13,7 milioni nel maggio 2021 (-71%);

RILEVATO INOLTRE CHE:

- il 29 giugno scorso è stata raggiunta una intesa tra Governo e parti sociali e datoriali che, oltre a condividere le soluzioni proposte dal Ministro del Lavoro sulle modalità di superamento del blocco dei licenziamenti, ha anche sancito la sottoscrizione di un "avviso comune" nel quale le parti sociali *"si impegnano a raccomandare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali che la legislazione vigente ed il decreto legge in approvazione prevedono in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro"*;
- nel medesimo impegno comune, le parti auspicano *"una pronta e rapida conclusione della riforma degli ammortizzatori sociali e l'avvio delle politiche attive e dei processi di formazione permanente e continua"*;

CONSIDERATO CHE:

- l'intesa raggiunta dal Governo è un accordo avanzato, che rilancia e rafforza il dialogo sociale come strumento efficace di governo dei cambiamenti in corso e che può consentire di disporre di più strumenti per tutelare il lavoro e sostenere le imprese;
- è importante, per consolidare questo passaggio, declinare l'avviso comune nazionale in indicazioni congiunte ratificate a livello territoriale, anche per coordinare e concordare al meglio la gestione delle singole crisi aziendali;
- è indispensabile un monitoraggio costante e puntuale dell'andamento dei livelli occupazionali e delle eventuali situazioni di fragilità emergenti, per predisporre politiche attive e ammortizzatori;
- è necessario ripensare e rilanciare le politiche di sostegno alle imprese e le politiche attive per la formazione continua e permanente, per prepararci al meglio agli scenari dei prossimi mesi;

tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta regionale

alla convocazione di un tavolo regionale tra sindacati e forze datoriali che si confronti costantemente nei prossimi mesi, recuperando il meccanismo del dialogo tra parti e della concertazione, sui temi delle politiche attive e della formazione.